

La rappresentazione degli oggetti, rappresentazione di relazioni oggettive e soggettive.

La rappresentazione fa uso di grafici interpretativi che mostrano, anche attraverso l'uso dei colori-codice, il formarsi delle relazioni, ora semplici ora complesse, le sovrapposizioni e le integrazioni, più semplicemente i legami che, nel piano e nello spazio, si realizzano tra le parti e l'oggetto-intero.

Le composizioni, ovvero la loro rappresentazione, descrivono le relazioni ora oggettive, ora soggettive.

Rappresentazione di relazioni oggettive

Le parti, singolarmente prese, vengono poste all'interno del campo dell'oggetto (il limite dell'oggetto) per valutare la posizione e il peso che esse assumono ora nel piano ora nello spazio.

Le parti, prese singolarmente, vengono poi legate con altre parti costruendo gradualmente relazioni di tipo binario. ternario etc.

Si ottiene così una particolare rappresentazione, del processo di formazione dell'oggetto, a partire da ciò che esso è nella realtà.

A partire dalle relazioni più semplici (le relazioni binarie) e muovendo verso le relazioni più complesse (le relazioni ternarie e oltre) si mette in evidenza, con una certa meccanicità di ragionamento il progressivo grado di complessità dell'oggetto.

In realtà, nei diversi passaggi intermedi di questo processo di costruzione, le figure che si ottengono presentano molti interessanti caratteri di singolarità con la eliminazione prima e la integrazione poi di parti significative dell'oggetto.

La possibilità che abbiamo di escludere o includere elementi è assai ampia, ma non illimitata; ciò che è interessante notare è che, quando rappresentiamo le relazioni essenziali tra le parti di un intero, quello che rimane è una composizione che può assumere una sua pregnanza di significato fondata sull'essenzialità, su cui si può costruire un giudizio di valore per molti aspetti nuovo.

Tutto ciò ci aiuta a capire le possibilità che abbiamo di formare sistemi spaziali diversi e l'importanza, maggiore o minore, che la parte ha quando viene considerata. prima in se stessa, poi quando viene messa in relazione con le altre parti.

Operando in questo modo, con una certa meccanicità, ci si muove verso la comprensione di come l'intero considerato si forma per gradi successivi.

La rappresentazione di relazioni soggettive

Penetrando più in profondità nella conoscenza dell'oggetto-intero ci si libera dei legami di tipo meccanico e ci si muove alla ricerca di altre relazioni, ora determinate da un percorso (composizioni di parti 'legate') ora ancora più liberamente da associazioni tra parti distanti tra loro (composizioni di parti 'collegate').

In molti casi queste composizioni sembrano non avere una ragione obiettiva ma piuttosto, una ragione-finalizzata alla ricerca delle relazioni più nascoste; esse sembrano quindi essere il prodotto di un pensiero, di una associazione logica, anche più astratta, questo fa parte degli obiettivi.

Anche questo tipo di composizioni mostrano ciò che l'oggetto ha, esse sono quindi parte della realtà dell'oggetto, una parte che potremo dire solo meno evi-dente alla prima osservazione.

Quando tra le parti di un oggetto si stabilisce una relazione tramite un percorso diciamo che le parti sono 'legate', si ha allora una 'successione' di parti. C'è però una certa libertà nel legare le parti. in quanto la scelta del percorso è libera: il legame è 'libero', quando, scelto un percorso, si inseriscono nella composizione tutte le parti seguendo l'ordine che esse assumono nell'oggetto; il legame è 'ancora più libero' quando, scelto un percorso, si riportano nella composizione alcune parti - quindi non tutte le parti - seguendo un criterio più soggettivo di associazione. Ciò che distingue queste composizioni è il legame fisico, il percorso, tra le parti.

Altre relazioni si possono istituire tra le parti liberate nel campo dell'oggetto, quando tra esse si stabilisce un collegamento a prescindere da un percorso, in questo caso diciamo che le parti sono tra loro 'collegate'. Si ha una 'disposizione' di parti.

Il collegamento è 'libero' quando le parti messe in relazione seguono l'ordine che assumono nell'oggetto, le parti vicine sono tutte le parti. ad esempio, disposte per livelli.

Il collegamento è 'ancora più libero' quando le parti messe in relazione non seguono quell'ordine, ma un criterio di associazione non esplicito e però implicito dell'oggetto. Le parti sono generalmente 'distanti' tra loro. Si può dire che queste composizioni descrivono relazioni tra parti che sono nascoste alla visione, ma reali, esse quindi raffigurano una realtà inventata.

Mauro Lena

L' oggetto Architettonico

1UAV DPA 1982-1984